

022(2) COSTITUZIONI

« Società di S. Francesco di Sales ».  
Redazione completa delle « Regole ».

s.d.

ms con correz. e aggiunte autogr. di  
Don Bosco

1 f., 25 p. (paginaz.orig.), 1 p., 6 f. bianchi

ARCHIVIO SALESIANO  
CENTRALE

D472 0103

N. 2  
BI-4

022(2)

M. 31 58-59

Società

[sic]

Congregazione di San  
Francesco di Sales

Il più vecchio abboz-  
zo completo -  
con appunti e ritocchi  
autografi del nostro  
Santo fondatore

SALE

S  
S  
CS

1

(2)

segue 2 Bis

Società di S. Francesco  
di Salep

- [1] [Introduzione]
- [2] origine di questa Società
- [3] Scopo di questa Società
- [4] Forma di questa Società
- [5] Nel voto di obbedienza
- [6] del voto di povertà
- [7] del voto di castità.
- [8] Governo interno della  
Comunità
- [9] degli altri Superiori
- [10] amministrazione
- [11] Pratiche di pietà

[Il ms. è di Carlo Pluvarello]

~~62-54~~  
58-59

~~Congregazione~~  
Società di S. Francesco di Sales.

In ogni tempo fu speciale sollecitudine de' ministri della Chiesa di adoperarsi secondo le loro forze per promuovere il bene spirituale della gioventù. Dalla buona o cattiva educazione di essa dipende un buono o tristo avvenire ai costumi della società. Il medesimo Divin Salvatore ci diede col fatto evidente prova di questa verità quando compieva in terra la sua divina missione invitando con parziale affetto i fanciulli ad apprendersi a lui. Invitete parvulos venire ad me. I vescovi e specialmente i Sommi Pontefici seguendo le vestigia del Pontefice eterno, il Divin Salvatore, di cui fanno lecci sopra la terra, promossero in ogni tempo e colla voce e cogli scritti la buona educazione della gioventù e favorirono in modo speciale quelle istituzioni che a questa parte di sacro ministero dedicano le loro cure. A' nostri giorni però il bisogno è di gran lunga più sensibile. La trascuratezza di molti genitori, l'abuso della stampa, gli sforzi degli



tutte quelle facoltà che potessero tornare necessarie ed opportune a questo scopo.

Molti vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento e si adoperarono per introdurre nelle loro diocesi questi oratorii festivi. Ma un bisogno grave apparve nella cura di tali oratorii. Molti giovani già alquanto di età avanzata non potevano essere abbastanza istruiti col solo catechismo festivo e fu mestieri aprire scuole e catechismi diurni e serali. Anzi molti di essi trovandosi affatto poveri ed abbandonati furono accolti in una casa per essere tratti dai pericoli, istruiti nella religione e avviati al lavoro. E che si fa tuttora specialmente in Torino nella casa annessa all'Oratorio <sup>quadrato</sup> di S. Francesco di Sales ove i riuoverati sono in numero di trecento circa.

Si fa egualmente in Genova nell'opera della Dogli Utigiamelli, ove è direttore il Sac. Montebruno Francesco. Ivi i riuoverati sono in numero di <sup>cinquantag.</sup> quaranta.

Per le ricordanze di giovani solite a farsi negli oratorii festivi, per le scuole diurne e serali, e pel numero ognora crescente di coloro che venivano riuoverati, la mese

4  
Del Signore divenne assai copiosa. Oude per conservar l'unità di spirito e disciplina, da cui dipende il buon esito degli oratorii, fin dall'anno 1844 alcuni ecclesiastici si radunarono a formare una specie di *Società* congregazione ajutandosi a vicenda e coll'esempio e coll'istruzione. Essi non fecero alcun voto e si limitavano ad una semplice promessa di occuparsi in quelle cose che ~~loro~~ sembrarono di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria. Riconoscevano il loro superiore nel Sac. Dono Giovanni. Sebbene non si facessero voti tuttavia in pratica si osservavano <sup>più o meno</sup> ~~quasi per intero~~ le regole che sono ivi esposte.

Scopo di questa congregazione *società*.

- 1° Lo scopo di questa *società* congregazione si è di riunire insieme i suoi membri ecclesiastici, chierici ed anche laici a fine di perfezionare se medesimi imitando le virtù del nostro Divin Salvatore specialmente nella carità verso i giovani poveri.
- 2° Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica

delle interne ed esterne virtù, coll'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

3<sup>a</sup> Il primo esercizio di carità sarà di raccogliere giovani poveri ed abbandonati per istruirli nella santa cattolica religione, particolarmente ne' giorni festivi, siccome ora si pratica in questa città di Torino nell'oratorio di S. Francesco di Sales, di S. Luigi e in quello del Santo Angelo Custode.

4<sup>a</sup> Se ne incontrano poi <sup>alcuni giovani</sup> ~~quelli~~ talmente abbandonati che per loro riesce inutile ogni cura se non sono riuverati; <sup>atale uopo</sup> ~~per~~ per quanto sarà possibile si apriranno case di riuvero, ove coi mezzi che la Divina Provvidenza porrà fra le mani, <sup>vanno</sup> ~~sono~~ loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nelle verità della fede, saranno egualmente avviati a qualche arte o mestiere come attualmente si fa nella casa annessa all'oratorio di S. Francesco di Sales in questa città.

6<sup>a</sup> Il bisogno di sostenere la religione cattolica si fa gravamente sentire anche fra gli adulti del basso popolo e specialmente nei paesi di campagna; perciò i congregati si adopereranno di dettare esercizi spirituali,

Diffondere buoni libri, <sup>usando</sup> ~~operarsi~~ con tutti que' mezzi che suggerirà la carità afflitta e colla voce e cogli scritti si ponga un argine all'impietà e all'eresia che in tante guise tenta diffidarsi fra i ragazzi e gli ignoranti; ciò al presente si fa col dettare di quando in quando qualche muta di esercizi spirituali e colla pubblicazione delle lettere cattoliche.

5<sup>a</sup> In vista poi de' gravi pericoli che corre la gioventù desiderosa di abbracciare lo stato ecclesiastico questa congregazione si darà cura di coltivare nella pietà e nella vocazione coloro che mostrano speciale attitudine allo studio ed eminente disposizione alla pietà.

Trattandosi di riuverare giovani per lo studio saranno di preferenza accolti i più poveri, perchi mancati di mezzi onde fare altrove i loro studi.

### Forma della ~~congregazione~~ di questa società

1<sup>a</sup> Tutti i congregati tengono vita comune stretta solamente <sup>del vincolo</sup> della fraternità carità e dei voti semplici che li <sup>unite</sup> ~~lungano~~ a formare un uor solo ed un'anima sola per amare e servire Iddio.

2<sup>a</sup> Ognuno nell'ubase in congregazione non perdora



10 riguarda allo spirituale ed al temporale col vescovo della Diocesi in cui quella intende aprirsi, secondo le regole del governo di casa come infra.

13. ~~È~~ <sup>Socii</sup> ~~comparsi~~ che vanno ad aprire una nuova casa non devono essere meno di due, di cui almeno uno sacerdote. Ogni casa sarà arbitra nell'amministrazione <sup>donati e gestati in congregazione</sup> ~~dei beni propriati in congregazione o donati~~ per quella casa determinata; ma sempre ne' limiti fissati dal Superiore generale.

14. Il Superiore generale ammetterà i novizi, li accellerà alla professione oppure gli rimanderà secondo che gli

<sup>è osservato quanto</sup> ~~è prescritto~~ <sup>è</sup> sembrerà meglio nel Signore. Ma avrà cura di non nell'articolazione alcuna senza aver prima consultato il Superiore <sup>tedell'istituto</sup> di quella casa cui egli appartiene.

### Del voto di obbedienza.

1<sup>o</sup> Il profeta Davide pregava Iddio che lo illuminasse per fare la sua santa volontà. Il Divin Salvatore ci assicurò che egli non è venuto per fare la sua volontà; ma quella del suo celeste Padre. Egli è per assicurarsi di fare la santa volontà di Dio chesi fa il voto di obbedienza.

2<sup>o</sup> Questo voto in genere si estende a non occuparsi in

11.  
altre cose se non in quelle che il rispettivo superiore giudicherà di maggior gloria di Dio e vantaggio della anima propria.

3<sup>o</sup> In particolare noi si estende all'osservanza delle regole contenute nel piano di regolamento della casa ~~vicine~~ da più anni si pratica nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales. Però l'osservanza di questo regolamento non s'intende obbligare <sup>sotto pena di colpa</sup> ~~se non per~~

<sup>accipiendo i voti di Dio</sup> ~~in~~ <sup>quello</sup> ~~che~~ <sup>sono</sup> ~~contrarie~~ <sup>al</sup> ~~diritto~~ <sup>divino</sup> ~~naturale~~ <sup>santo</sup> ~~padre~~ <sup>quella</sup> ~~o~~ <sup>delle</sup> ~~d'ipotesi~~ <sup>de' superiori</sup> ~~con~~ <sup>obbligazione</sup> ~~ecclesiastica~~ <sup>o</sup> ~~sono~~ <sup>ordinate</sup> ~~dal~~ <sup>Superiore</sup> ~~in~~ <sup>virtù</sup> ~~speciale~~ <sup>di</sup> ~~essa~~ <sup>obbedienza</sup>.

4<sup>o</sup> La virtù dell'obbedienza è quella che si assicura di fare la divina volontà: chi ascolta voi, dice il Salvatore, ascolta me e chi disprezza voi, disprezza me.

5<sup>o</sup> Ciascuno adunque abbia il Superiore in luogo di padre, a lui obbedisca interamente, prontamente, con animo lieto e con umiltà.

6<sup>o</sup> Niuno diasi sollecitudine di domandare cosa alcuna neppure di ricusarla. Se però alcuno giudicasse qualche cosa essergli nociva o necessaria la esponga rispettosamente al Superiore, e si rassegni nel Signore qualunque ne sia per essere la risposta.

7. Nessuno abbia grande confidenza col superiore, niun segreto del cuore si conghi verso di lui. Gli tenga sempre la sua coscienza aperta ogni qual volta ne sia richiesto ed ogni stepo ne conosca il bisogno.
8. Nessuno obbedisca senza alcuna resistenza ne col fatto, né colle parole, né col cuore. Quanto più una cosa sarà ripugnante a chi la fa, tanto più accrescerà il merito dinanzi a Dio faccendola.
9. Nessuno mandi lettera fuori di casa senza permesso del superiore della medesima, o di un altro da lui delegato. Privilegiati lettere si consegneranno prima al superiore, che le leggerà, qualora lo giudichi a proposito.

### Del voto di povertà

1. L'osservanza del voto di povertà nella nostra congregazione consiste nel condurre vita comune riguardo al vitto e vestito, e riserbar nulla sotto chiave senza speciale permesso del superiore.
2. È pure parte di questo voto il tenere le camere nella massima semplicità; studiando di ornare il cuore di virtù e non la persona o le pareti della camera.
3. Nessuno in congregazione o fuori tenga denaro presso

di se, nemmeno in deposito per qualsiasi causa.

4. In caso di viaggio e in caso che il superiore mandi ad aprire <sup>o ad amministrare qualche casa di beneficenza; o a compiere qualche parte del sacro ministero, allora il superiore darà qualche <sup>particolare</sup> ~~particolare~~ <sup>le disposizioni secondo il biennio e l'igenza di tempi, di luogo e delle persone</sup> ~~particolare~~</sup>
5. Il dare a mutuo, o ricevere, o dispensare quelle cose che sono presso di se o nella casa, non solamente è proibito di farlo cogli esterni, ma nemmeno con quelli della casa senza licenza del superiore.
6. Se taluno fosse data qualche limosina, egli tosto la porti al superiore che la darà al procuratore della casa affinché la riponga nella cassa della congregazione.

### Del voto di castità

1. Chi tratta colla gioventù abbandonata deve costantemente studiare di arricchirsi di ogni virtù. Ma la virtù angelica, virtù tanto cara al Figliuolo di Dio, la virtù della castità, deve essere coltivata in grado eminente.
2. Chi non è sicuro di conservare questa virtù nelle opere, nelle parole, né nei pensieri, non si faccia ascrivere in questa congregazione; perché ad ogni passo egli è esposto a pericoli. Le parole, gli sguardi anche indifferenti sono

talvolta malamente accolti dai giovani già stati vittima delle umane passioni.

- 3<sup>a</sup> Perciò massima cautela nel discorrere, e trattare con giovani di qualsiasi età o condizione.
- 4<sup>a</sup> Fuggire le conversazioni delle persone di diverso sesso e dei medesimi secolari, ove si prevede pericolo per questa virtù.
- 5<sup>a</sup> Nissuno si rechi a casa dei conoscenti ed amici senza espressa licenza del superiore, il quale <sup>sempre</sup> gli destinerà sempre un compagno.
- 6<sup>a</sup> Mezzi efficaci per custodire questa virtù sono la pratica esatta dei consigli del confessore, mortificazione e modestia di tutti i sensi del corpo; frequenti visite a Gesù sacramentato, frequenti giaculatorie a Maria, a S. Francesco di Sales, a S. Luigi Gonzaga, che sono i principali protettori di questa congregazione.

Governo interno della congregazione.

- 1<sup>a</sup> La congregazione sarà governata da un capitolo composto di un Rettore, prefetto, Economo, Direttore spirituale o catechista e tre consiglieri.
- 2<sup>a</sup> Il Rettore sarà a vita; a lui appartiene il proporre l'acclamazione dei postulanti o non proporla; apegna a

ciascuno le incumbenze sia riguardanti allo spirituale, sia riguardanti al temporale.

- 3<sup>a</sup> Il Rettore si nominerà un vicario fra gli individui della congregazione e lo designerà con nome e cognome in foglio di carta sigillata, tenendo tutto in segreto e sotto chiave. Sul piego sia scritto: Rettore provvisorio.
- 4<sup>a</sup> Il vicario farà le veci del Rettore dalla morte di esso finché sia definitivamente eletto il successore.
- 5<sup>a</sup> Affinchè uno possa essere eletto Rettore deve essere vissuto almeno sei anni in congregazione, aver compiuti trent'anni di sua età; abbia tenuta esemplare condotta in faccia a tutti i congregati. Qualora concorressero tutte le altre doti in grado eminente il vescovo ordinario può diminuire l'età fino a 26 anni.
- 6<sup>a</sup> Il Rettore non sarà definitivamente eletto finchè non sia approvato dal superiore ecclesiastico del luogo ove trovarsi la casa maestra.
- 7<sup>a</sup> L'elezione del successore al Rettore defunto si farà così: otto giorni dopo la morte del Rettore si raduneranno il prefetto, economo, direttore spirituale, e i tre consiglieri, il vicario. Se il tempo e il luogo lo permettono saranno pure invitati i direttori delle case particolari.

Recitato il Deposuitis in suffragio del Rettore defunto, invocata l'assistenza dello Spirito Santo coll'invocazione Veni, creator Spiritus, si daranno i voti. Colui il quale riporterà due terzi di voti sarà il novello Rettore.

Degli altri superiori.

1. Gli uffici proprii degli altri superiori della casa saranno dal Rettore ripartiti secondo il bisogno.
2. Il Direttore spirituale però avrà cura dei novizi, e si darà la massima sollecitudine per far loro imparare e praticare lo spirito di carità e di zelo che deve animare colui che desidera dedicare interamente la sua vita al bene dei giovani abbandonati.
3. <sup>del Direttore di ogni casa rispettivamente</sup> è pure ufficio ~~del Direttore~~ <sup>di</sup> ~~invigilare~~ <sup>qualora</sup> ~~sulla condotta~~ ~~del Rettore~~ ~~non obbligo~~ ~~stello~~ ~~di~~ ~~omissis~~ ~~o~~ ~~si~~ ~~orgesse~~ qualche basecuranza <sup>praticare</sup> ~~nel~~ ~~la~~ ~~regole~~ della congregazione. ~~La qual cosa farà serbando il dovuto rispetto al proprio superiore.~~
4. Alla sua cura speciale del Direttore invigilare sopra la condotta morale di tutti i congregati.
5. Il prefetto il Direttore spirituale saranno eletti dal Rettore. L'economo e i tre consiglieri saranno eletti a pluralità di voti.

6. Il prefetto ha le cure del Rettore in assenza di esso, e in tutte le cose di cui avrà <sup>ricordi</sup> ~~curi~~ ~~speciale~~.
7. L'economo avrà cura di tutto l'andamento materiale della casa.
8. Studi c'è di far evitare ogni guaste o spesa inutile in cucina, nei laboratori, nei dormitorii, nella cantina e simili. Dovendo egli far eseguire qualche lavoro <sup>che opporli si è fatto alle debite</sup> ~~studierà~~ ~~la~~ ~~maggior~~ ~~economia~~, ma per le spese e nei contratti di maggior rilievo dovrà andare d'accordo col prefetto.
9. I consiglieri prenderanno parte a tutte quelle deliberazioni che riguardano all'accettazione e allontanamento di qualche membro della casa; e in tutte le cose di maggior importanza che riguardano il buon andamento generale della congregazione.
10. Quando un congregato è mandato alla direzione di qualche casa prende il nome di Direttore, ma la sua autorità è limitata nella casa a lui affidata. Alla morte del Rettore è anch'egli invitato ad intervenire ~~per~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~face~~ ~~la~~ ~~elezione~~ del futuro Rettore e se la elezione non è ancor fatta darà anco egli il suo voto.



quel tempo e per quegli individui che meglio  
giudicherà nel Signore.

8. Quando la Divina provvidenza chiamerà alla  
vita eterna <sup>qualche spirito suo caro, e si opporrà tutto</sup>  
~~o in~~ <sup>o presso</sup> ~~o presso~~ <sup>o presso</sup> ~~o presso~~  
i congiunti di tutte le società  
e le braverà una messa in suffragio dell' <sup>anima del</sup> fratello defunto.

Quelli che non sono ~~non~~ sacerdoti procureranno  
di fare la Santa Comunione <sup>almeno una volta</sup> a questo fine —

9. La stessa opera di cristiana pietà si farà alla  
morte del padre o della madre di qualche duno  
de' congregati, ma solamente nella casa dove  
dimora il socio che ha perduto quella perdita —









ARCHIVIO SALESIANO  
CENTRALE

D4720103

BIBLIOTECA SOC

TOR

Classe .....

N. ....

Formato .....